

Ser. Principi

*H. 16.
an Inserit
n. 4.*

Molto interroganti per la Porta convien credere sia diverso lo affare dell' Ora-
bito Gianninotis his due Fratelli Alton, e che dirigono in affari le loro
pretese verità di Vottra Verenità, mentre vi è presa la risoluzione di
riliuare l'inserto Memoriale a nome della Porta stessa, che, come è
ben noto, non vuol rilasciar carte se non negri affari, che gravem.
In inseriscono.

Non saprei dire, come la ricorrente abbia avuto mezzo d'insinuarsi
sino nel più interno del serraglio. S'asse, che il Kishar-Agn, che è il
Capo degli Banuchi Heri, e che avviene frequentemente al Gran Signore,
raccomandò questo affare al Reis-Effendi; il quale comunicato in
corso al Primo Visir fu da esso immediatamente obbligato a segnare L.
accennato bando, deducendo, che lo affare possa facilmente passare a cogni-
zione dello stesso Sultano.

i. In questo Memoriale, di cui insinuo la tradizione al D. i., dove la nar-
razione del fatto si dice, che dieci mesi sono lo affare fu esaminato dal
Bailo mio Predecessore, e riconosciuto giusto, che paghe sono le somme
fatte per il rimborso, (se però non vorrai dire, come nemmeno il S. mio
Antecessore, su quali fondamenti si appoggia la affermazione di sali prezzo) ^{che}
che la dilazione usata sinora è contraria agli articoli delle varie
Capitolazioni, et di diversi trattati d'amicizia, e della vicinanza; e che perciò
si ricorra quanto più presto e possibile, che venga riportato, e

rimesso alli ricorrensi il legittimo loro credito. Vt si consegnar la causa
al Bragomano Relli il Reis Effendi feci rimarcare la debincenza del
modo, coi quali è concepita, provenienti dalli motti suoi, che per quanto
egli dico, e come è in fatto, non conformi a quelli del Deyo Reis Effendi,
che adoperava servizio di astuzia, e di apprezzar; ma soggiunse
amore, che se egli desidera, e procuro di mansueta buona cura
senza costri, e renderà giustizia ai rispettivi subiti, non dubita
che anche dal carso della Repubblica si procederà nello stesso modo,
e nel caso presente si farà soddisfazione alli ricorrensi, chiedendo
che dentro il termine di mesi tre alla più lunga attender la riposta
del Memoriale. Benché conosca, che un sol affido non possa essere
più molesto al Servo, S'èni a questa ora fede saranno emanate
le pertinenti deliberazioni; non gueres nulla ovunque dispensarsi
dal rendere ogni cosa palese alla Pubblica manutieni.
I lavori, che vi vanno eseguirsi in genere bradate, sono dell'arresta
natura, che mi onori l'indicare nel prossimamente Digravio. Si
continuino ad accocciare con volentudine suote de favi, delle
quali ho già rassegnato la Mefor per renderle in istato conveniente
per la venduta campagna, senza che vi sia appresso di esercizio
di nuovi Leggi.

Inverti, et insussistens sono sufficiens i discorsi, e le congedare subit
sero

loro destinazione, dovendo credere insussistente affatto d'ogni per-
messo le proprie popolari disseminazioni, che ora sicono anche mo-
derate, che possono esser dirette contro gli Stati della Repubblica,
non avendo comunque diligenza alcuna per aggirarvisi in tutti
i modi possibili col mezzo delle più scrupolose, ed esperte perquisizioni,
che saranno, com'è di dirlo huere, incessantemente continue.

Tra le molte cose, che vengono dette, si suppone di alcuni, ed anche
di persone, che dovrebbero saperlo un fondamento, che il Signor
Papini stanco delle molestie, che causano frequentemente i Subsignori,
può rivolgersi contro di loro, affine di gettarsi nella bruta ovo-
strazione. Benché' lo ripeto, non vi sia alcuna ragionevole ap-
partenenza di sospetti contro la Repubblica; nonostante la prorro-
genza Pubblica, che invigila per la propria sicurezza nel tempo
di tranquilla Pace, vorrei forse coglier frutto ancora delle vaghe
non fondate voci.

Segui la deposizione del Vescovo Agù, Cardinale del più cognome,
che abbia questo giorno nella inverna sua Corte. L'inum-
berosa particolare di questa Cardinale è di aver cura dell'Armi
del Gran Signore. Gode ordinariamente la grazia del Signore
no medjimo, ed ottiene frequenti favori per l'Alto, che n-
on di scarsa stima per il vicino.

Il Viceré che morì hanno scorto, e che era tanto amato dal Sovrano,
era fratello di esso Sefiorat, il quale per ora ha ordine di ritornare
a capo sua, ma per la protezione, che gode di una Sublime Volla-
ta del Gran Signore, si crede commissario, che sarà fatto male in breve.
Il Viceré attuale, per quanto si crede, farà ritorno verso della sua depo-
sizione, e non tralascia con cattivi affari di procurarsi gli
amici per l'odio naturale, che ha contro suoi fratelli del
suo Prodegnore.

Succede al posto del vescovo di Lassè Krings, che è stato
visto come particolare di un Vescovo, ed al suo posto fu
dato un Ufficio creatura dell'attual Viceré.

Si dice che
l'ingegnere M. Ricci, molto amato da S. M. e di inge-
gnere, e di conoscenza delle armate, sia stato
mandato da S. M. a Cagliari, dove si è già stabilito
e si dice che sia stato nominato Viceré. Si dice
che questo ingegnere sia stato nominato Viceré
per le sue grandi cognizioni di guerra, e
per le sue grandi cognizioni di governo, e
che sia stato nominato Viceré per supplire al
venerabile Vescovo di Lassè Krings, che è stato

un uffiziale creatura dell'attual Virr.

Giorni sono morì una Principessa da pochi mesi nata al Gran Signore, perdita che venrà presto risarcita per l'imminente parto di una Sultana. Questo Governo i di cui Disparci sono le Garretto che di volta in volta si fanno traddurre in Lingua Turcha, trova scritto in quella di Bologna al M° 82, che la Repub di Venezia aveva legato corrispondenza colla Corte di Russia, destinando ad essa un Ministro. Il Reis-Oendi vedendo il Drag^{no} Balli, lo interrogò se avesse alcuna notizia su tal proposito. Il Balli rispose che niente sapeva, e soggiunse il Reis-Oendi, che se la cosa fosse anche vera, niente ci sarebbe da ridire in contrario, mentre ciascun Principe può formar trattato con qualunque Potenza, tanto più, che ora la Russia è anche amica della Porta.

Questo Patriarca Armeno, corre pericolo di venir acciappato nella propria Chiesa, se non era presto a chiudersi nella Sacrestia. Il suo Vicario prediceava in Lingua Persiana, non intesa da tutti, si cominciò a gridare che predicasse nella propria lingua, il Patriarca che voleva quietare il Popolo fu aggredito, prima con i insulti ed invettive, e poi con alcuni colpi slanciati dai più

sediziosi. Cinque di costoro furono castigati colla Galera, essendo
auorso subito la vicina Battaglia nella Chiesa, e cosicessò il turno.
Ho eseguita finalmente anche la visita al Capitan Pascia,
colla quale ho terminate tutte le funzioni della mia insta-
lazione. Questo grand ammiraglio dell' Impero Ottomano
mi ha ricevuto colle più cortesi dimostrazioni di riguardo per a-
cavallare che ho l'onor di intenerre, avendogli io fatto li soliti rega-
li, dei quali ho già esedita la nota coll' antecedente mio
per la consueta bonificazione. Finalmente essendo alli
cinque di questo mese terminato il primo trimestre de qua-
to mio maneggio, ho l'onor di trasmettere la solita Cambia
di Reali 7500, supplicando V. S. per la sua accettazione, e per
il pagamento alla sua radenza a codesto mio procurator
Daniel Bonfil.

Sendendo omilissime grazie io Memmo, all' On. Senato per la
bonigna approvarione delle 74 Piastre che ho spese nell' occasione
della festa entrata nel quartier dei Portalettere, e nel risponde-
re alla venerata Ducale primo della scorsa Xmb^{re}, per quanto
a me si appartiene, assicuro che eseguita quelli addiemadi con
ged

godo che mi fu trasportata di nuovo per cagion delle Rague ai
Gianizieni, suoglierò da qui come molto desidero, e più presto che
sarà per permettermelo l'invernal pericolosissima stagione.

Frattanto dirò, che provo un sommo dolore nel dover rispettare cose
dispiacevoli e noiosissime da odire, ma pur necessarie, perché
l'U. ^{nuovo} Senato, dietro le sue rettissime intenzioni, porrà far quella
giustizia, che costantemente vuol rendere ai suoi Cittadini.

Questa Cosa Baillaggia piantori in guisa, che due foriere le par-
tite del dove dare, l'una delle spese ordinarie, le note delle
publi di trinestre intinemestre si trasmettono ai competenti
Magistrati, l'altra delle straordinarie, che in due categorie pure
possono distinguersi, la prima delle sempre approvatesi, che
richiamano di funore, la seconda di spese, che sebbene o recen-
trice o ragionevoli, o giuste per le nuove combinazioni, non sono di
un uso stabilito. Nessuna di queste spese si potrebbe estendere
nella sudetta partita, che forma il liquido credito degli U. Bailli
se non fosse autorizzata colla rispettabile firma della Pub. ^{ca} appre-
varzione. Se questa non si ottenga prima dell'arrivo alla domi-
nante, potrebbe sembrare, che l'U. ^{nuovo} Senato avesse avute delle

ragioni per non approvarle a suo tempo. Ora spero, che mi sara
perdonato, se di nuovo osi di togliere, o qualche facile equivoco in
tanta massa di cose, al innocentissime scritte.

Trattandosi di varie minute partite, crederei di far tutto all'Ord.
Senato, nel formarne il conteggio in questa aggiunta al dispaccio
dell'Ord.^{no} mio ~~successore~~. Nell'inserta firmata da questo
fedel Maggiorato Tassini, sendovi il confronto dei miei dispa-
ri delle relative ~~parte~~ risposta, mi lasciingo che saranno trovate
degne della benigna approvazione di V.S. che di nuovo impon-
te piccole partite restate indietro, e che sono tutte autorizzate
da consimili esempi:

Un equivoco per corso specialmente nella onequisitissima Deca-
si gbrè, che devo dagli altri separare. Più si nel deonto mio
dispaccio del 1^o Aprile oltre l'accettazione della solita fambiale
dell'ultimo trimestre, l'approvazione delle spese fatte in effetto
di Maggioratovia qui mancanti, per non aver avuto dopo
che qui mi trovo, che un solo fabbisogno, e che furono in più
occasioni approvate, oltre quelle che far dovei per i regali d'
canone nel Bairam Grande. Si crede forse, che io avessi avuto
tata

tata la Cambiale di 3000 Piastre per soddisfare a quelle,
mentre non accompagnai le due inserite ai rr. 2. e 3. se non
per far risaltare maggiormente il bisogno che avevo di denaro
per li contanti da me spesi in quel giro di tempo. Ma io non
ho avuto ne l'aumento, ne l'approvazione delle dette due
note, che rebbero comprendente ipose effettive e giustissime e
più che leconomica, non potrei mettere nella resa dei conti.
Passandosi il denaro delle Cambiali solo a conto, e come una
sovvenzione sul totale del credito degli Uff. ^{di} Sg. Bairi, qualun-
que sorte abbia da soffrir il mio aumento delle 3000 Piastre, non
perderei che nell'onor della firma, il che non lascia di esser qual-
che cosa, specialmente scaltro non sei nell'aurescer la Cambiale,
che seguir l'esempio di tutti gli altri miei Illustri Predecessori, co-
me fui costretto di provare; ma se restassero mancanti di
approvazione le suddette due note, che di nuovo inserisco in
copia, oltreché all'onor mio, ne seguirebbe anche danno alla
privata mia leconomia, col meno della quale l'Uff. ^{nuovo} Senato non
vuol certamente che si soddisfaccia a' Bairani, e ad altri
per antecedentemente approvati.

Dio mi è testimonio della pena che soffro nel dover trattare
rene personaggi come l'Adm^{mo} Senato, ma non sono abba-
donare le ragioni della gloria, e della causa mia, partico-
lare, particolarmente nella prossimità di dover intrapren-
dere un dispendiosissimo viaggio, una lunga fortuna
e sostenere sino al momento di presentare le ricevendenzie
di questo Sovrano la luminosa di attual Ambasciatore
di S.S. e di Srd Oeo^d Gravell

Fora di Costantinopoli li 10 Gennaro 1781. Atto.

Agostin Sargoni Baileto Pto
Andrea Clemmo Baileto Pto

1781-10-10: H. J. Johnson

Frank - Paul's
H. J. C.
Trichoptera

.5.3.
nata ad
tip. S. 10. Traduzione di Memoria fatto tenere dall'accedea Posta
all'Uomo Baile.

Riferarsi dal Contenuto di Memoriale, ressegnato all'Impero:
Divano da Amico e Parojozi i Mercanti sudditi dell'
accedeo Impero dalla Città di Giannina dimoranti
in questa Augusta Capitale qualm'e condottisi
egli tempo fai ad oggetto di traffico all'Isla
di Corfu soggetta alla Repub: di Venetia, e volendo
compravvi dell'oglio, si riano accordati con due Veneti
di nome Spiro e Nica destinati all'impiego di Dogani:
eri nella detta Isola dal canto della Repub: di Venet:
che venire somministrata ad eri Mercanti una
stabilita quantità di oglio, e per tal'effetto si stata
da loro consegnata a' prefati Doganieri una somma
di due mille settecento e cinquanta cinque Zecchini
veneti in contante: che mentre dovevano li detti
due Doganieri somministrare l'oglio in vigore del
loro contratto, sia succeso il loro fallimento ed essendo
state le facoltà loro prese in possesso dalla magni:
ficenza Repub: Veneta, non sia stato contribuito alli
sunominti Ricorrenti nemmeno un lagattino in
specie ovvero un'occa (sorta di misura) di oglio,
restando in tal modo eri Ricorrenti condannati a
pregiudizio: che spiccardo la giustitia della loro
causa da forti gratti ritaxiati ulli medesimi
dai Comandanti dell'Isla di Corfu, e dietro a ricorsi
da loro fatti dieci mesi sono con memoriale allecc:
Posta, essendo stato l'affare fatto prendere incorsi:
derazione dal D'Uellissimo Baile amico nostra conve:
nuuto egli pure, che la ragione fosse dall'alparte
dei Mercanti suaccennati, alla promessa di farne
intera la Repub: nostra amica, e di cedopranri
efficacemente perché ne fosse resa giustitia:

ma che non essendo con tutto ciò comparsa sin' ora rigo-
sta, si vedono essi redamenti ridotti in istato di angustia
e di perplessità; e che qualor non si faccia ottenere,
in ordine alle ^{sacre Capitole}, quanto loro spetta per diritto togliendosi quindi la ric-
chezza anche agli altri mercanti e venendo ad alterare
le connessioni del Commercio ch'è il frutto dell' alma pace
supplicano essi affinché sia fatto riuperare il manife-
sto credito.

Constando in fatti anche al Dilettissimo Signore amico nostro
essere li medetti mercanti creditori della summa sopra
espressa, e padri essendo le promesse fatte per il
rimborso, ripugna alla regole che si osservano in linea
di commercio non che agli articoli delle ^{sacre Capitole}
e altri doveri dell' amicizia, edella vicinanza, la disti-
zione usata sin' ora: e perciò sebbene si sia nella
certezza, che il Signore amico nostro non sia per trovar
sesta maggior procrastinazione, giungendo nulla di
meno ad sommo grado il pregiudizio che ne risentono li
Piscescanti, e non essendo supponibile che d' ora innanzi
possano essi aver pacienza, e starne quieti, si riceverà
perciò dal Signore che sia presa cura, onde in erigere
alle leggi dell' amicizia, e del mutuo sincero affetto, e
giusta alle convenienze della vicinanza, edella be-
nevolenza reciproca venga riuperato, e n'meno alli dei
Mercanti, quanto più presto è possibile, il legittimo loro
credito: e come in affari di simil natura non lascia
la sublime porta d' impiegarsi in proprie diligenze,
equale inseparabile attenzione desidera l' Ecc: ^{ro} Imperial
Impero dal Signore summenzionato.

Gio Battista Lavoro Tribusti

Summario delle omissioni de approvazione di pese et lavoro
 ricevuto con gli affitti de spali dell'Umo et Bac. sig. Andrea
 Mazzoni Boitoutta Posta ottomana
 Apr. 1°. 10 Comit dep. n. 131
 riceverà come segue

Credere di dover estorcare al Dray^o testa
 de 600 da p. 600 di affitto — 600-
 dovei spendere nei luoti nelle trezze
 per fornelli — 135.10
 che non metterò nemicci conti le p. 835.10
 quanto faccio scimto delle 135.10 im-
 portando l'assegnat^o manno dell'ord.
 affitto l'intiera somma delle — 800-
 per il Dray^o di casa, s. s. di li. Med. hi. p. 35.10
 mago teologo dovei poi prender
 a picyzione la poto de cesta cosa dove
 trauano li 11^o tornelli Dray^o di Verza
 un'altra — p. 100-
 dovei poi prender una cesta terra pre-
 to questo che abito qd. Scariq. e. Luan
 Devia e questa pur me costo — p. 50-
 e p. 13 - spese nel n^o due la — 13-
 Pdo finalm^o a accordar fo' laudaria Rime
 lio. — enile. — 30-
 delle quattro cose dette che montano alle p. 388.10 della contad^o partita
 oso che edere lo benigna approuaz^o manca nella compen-
 dente ducate l'approuaz^o

Omissio Aggiungo poi se serve che si dovere far in
 pesa che sebben n'entro in esse p. 110-
 do l'affitto che pote auer il Dray^o e.
 p. 130 - fo' questo delle altre persone no-
 bili, non giungano alla summa appro-
 uata al vigilanti. Cui Sustician che
 ne rende conto nel suo dep. n. 130 - che
 in tutto non oltrepassa questo di — p. 511. — della contad^o partita
 che spero pur a me dalla Clemenza
 di p. 130 approuate — manca l'approuazione
 Comit dep. n. 131 — nella contad^o partita
 ripetere

... sperando pure che non sia deviato che
 da puro accidente il non auer ricevuta
 nella duc^o responsiva all'altro omel^o
 dep. 131 - alcuna approuaz^o sull'affitto
 delle casade camp. e sulle pese in
 minor quantità dovei fare —

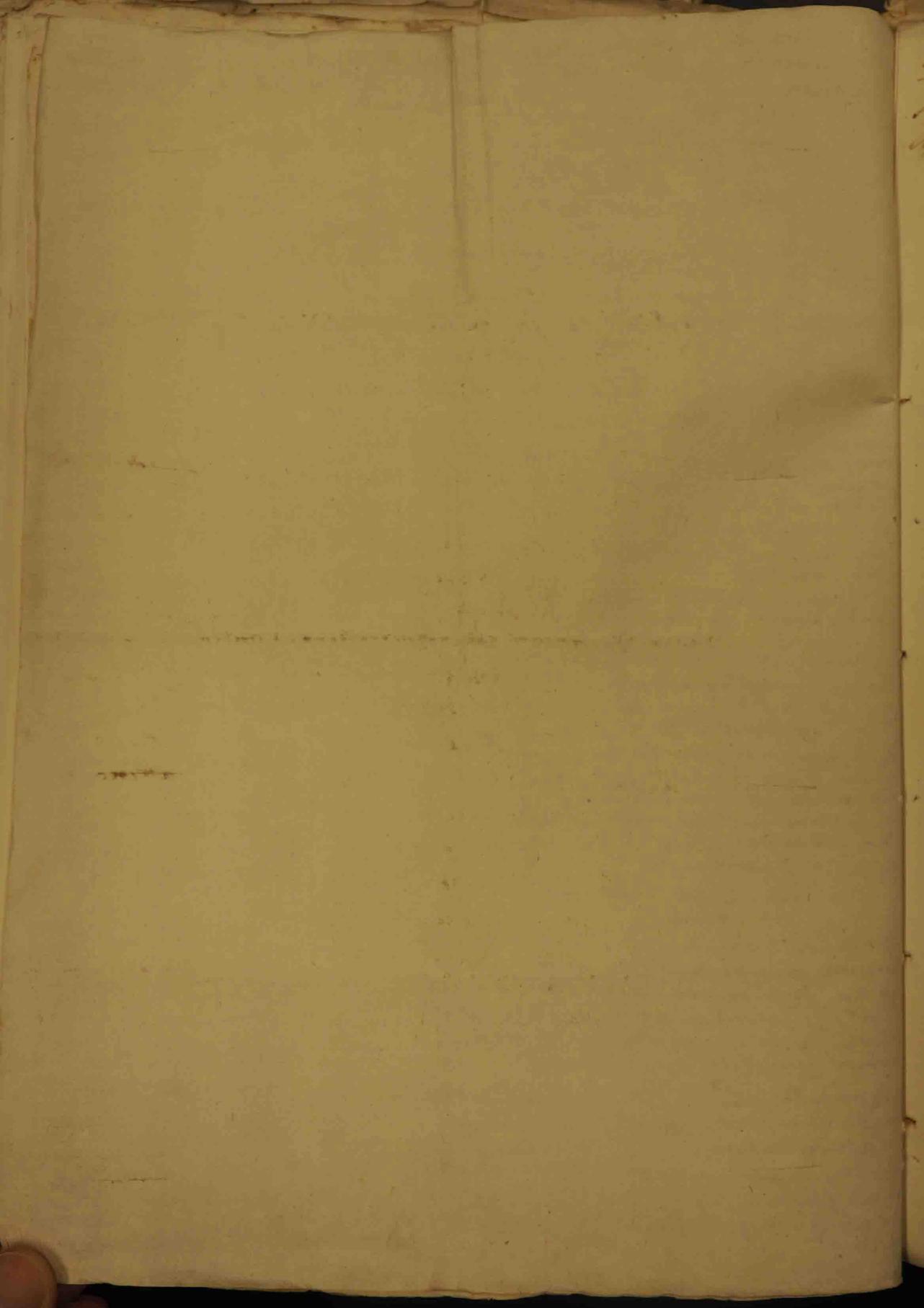
Applicando l. 1. d^o la contad^o approuaz^o della
 Cambi che qd. lo dometto all'inchiriat^o
 suo nome in summa de p. 10500 - da s'odde per
 s'è suo tempo e p. 130. p. 10500 de qd.
 genere giusto il foglio 13, e delle deposizi^o
 già esigute p. il Baron già tol' altro
 foglio 3.

Assegnata fiso pese n. 131 m.

Nella ducal responsiva
 non si fa parola di tali
 pese. —

Delle contad^o responsiva
 effetti e delle disposizioni
 p. il Baron Benigno
 le copie inviate non si
 più guardano nella ducal

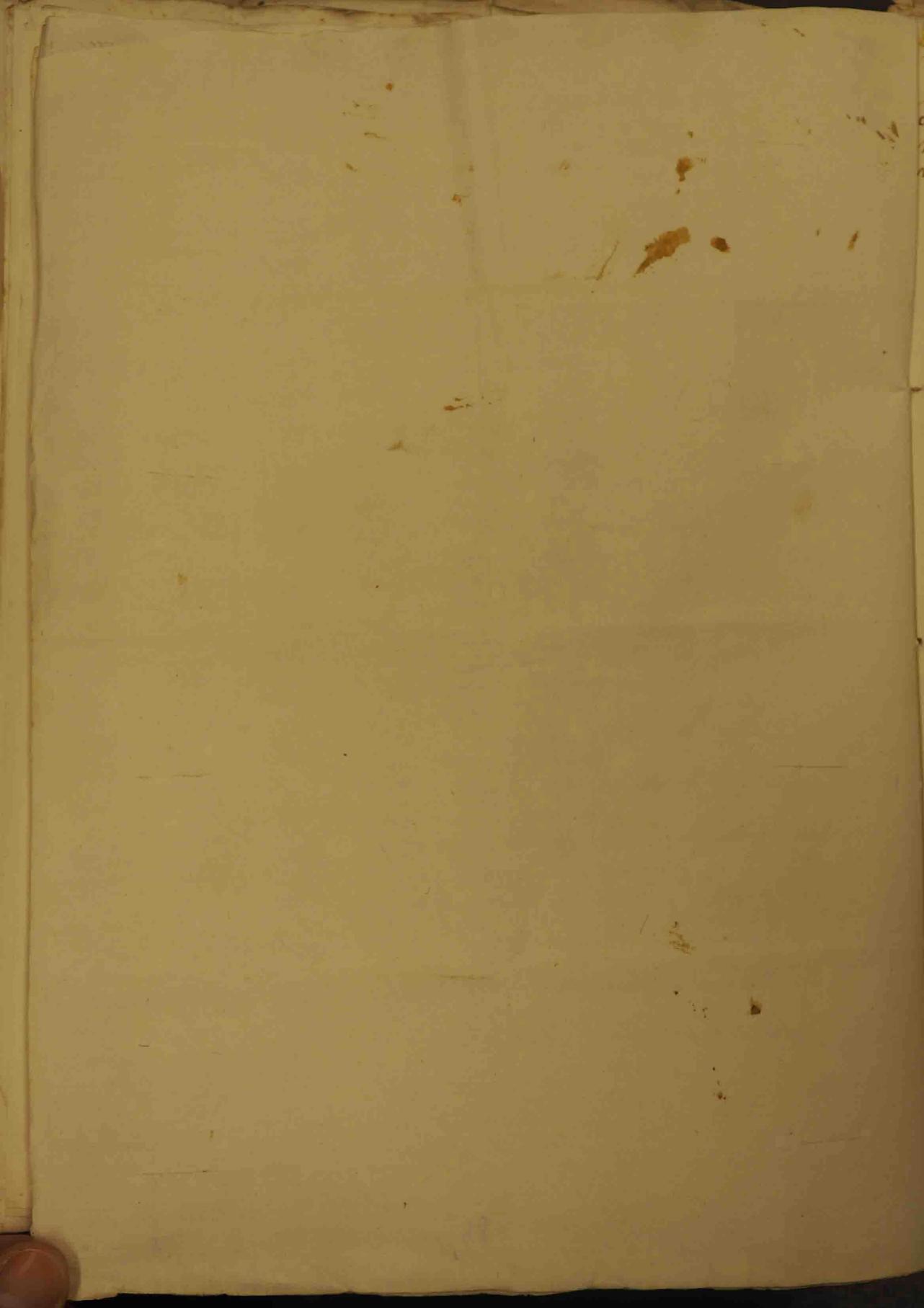
Beppe Tassini



Coprinus
R. B.
Int. ex.
St. No.

Notte degli Effetti Regolati dall'Ufficio et Cie^{re}g.
Andrea Memmo Burlo alla Porte d'Ottomana
nella vision del Barone De giusto et Solito.—
El Cheungs Effendi

Raso Veste una	ve.	1.
Taylia Rubin Veste una	ve.	1.
C. Bettini effende		
Raso Veste una	ve.	1.
Taylia Rubin Veste una	ve.	1.
C. Dogan della Posta		
Damachetto Oro Veste una	ve.	1.
Raso Veste una	ve.	1.
Taylia Rubin Veste una	ve.	1.
C. Ciozza grande		
Raso Veste una	ve.	1.
Taylia Rubin Veste una	ve.	1.
C. Ciozza piccole		
Raso Veste una	ve.	1.
Taylia Rubin Veste una	ve.	1.
C. L'effende de Dogana		
Ladra Agemij Veste una	ve.	1.
C. L'Harir de Dogana		
Ladra Agemij Veste una	ve.	1.
C. L'Orso de Dogana		
Damachetto Oro Veste una	ve.	1.
Taylia Rubin Veste una	ve.	1.
C. Chiesadur del Reij effendi		
Ladra Agemij Veste una	ve.	1.
Taylia Rubin Veste una	ve.	1.
C. L'Or van Doganier		
Taylia Rubin Veste ve	ve.	3.
C. Larizi di Salata		
Taylia Rubin Veste una	ve.	1.
C. Li 8 Scunizzeri del Baslag		
Taylia Starlada Veste sei	ve.	6.
Iracia ad dinessi teuenzio	ve.	18.
Marcie ad dinessi Rlicentoruanweier	ve.	198.
Rasregnata li 11 Je N. 1585	Treppo Tavini Rag	70



Copia
 N. 12
 N. 4
 N. 10.
 Ser. del 1^o B^{2^o} 1 Panzobro — @ N. 13. goi L. Panzobro
 13.1 Veludo Bro — — — 9.90 — — — 9.1
 80. — Juta Agemij — — 1.90 — — — 13.1
 1812. — Damaschello Bro — — 1 — — — 80.—
 16A. — Ravo — — — 1.60 — — — 16A.—
 16. — Taffia kartata — — 9 — — — 16.—
 11. — Taffia Rubin — — 10 — — — 11.—
 11. — Perze taffia Rubin — 500 — — pre 11.—
 11. — Perze taffia kartata — 180 — — — 11.—
 06. 30 Triacca — — — 8 — — — 6. 30.—
 Raccolto 11/22/1781 Neppo Tassini Rag.

and such differences as are now known to us
are often very small and may be due to
the fact that we have not yet learned to
use English up to the best advantage.

— 100 —
— 98 —
— 96 —
— 94 —
— 92 —
— 90 —
— 88 —
— 86 —
— 84 —
— 82 —
— 80 —
— 78 —
— 76 —
— 74 —
— 72 —
— 70 —
— 68 —
— 66 —
— 64 —
— 62 —
— 60 —
— 58 —
— 56 —
— 54 —
— 52 —
— 50 —
— 48 —
— 46 —
— 44 —
— 42 —
— 40 —
— 38 —
— 36 —
— 34 —
— 32 —
— 30 —
— 28 —
— 26 —
— 24 —
— 22 —
— 20 —
— 18 —
— 16 —
— 14 —
— 12 —
— 10 —
— 8 —
— 6 —
— 4 —
— 2 —
— 0 —

Robert D.

Report

Moore No. 4

In Ship No. 10